

Convegno Agriturst di Confagri. Più strutture (+23,7% in 11 anni). Il comparto vale 1,5 mld

Agriturismo fucina di business

Con ristorazione, didattica, vendita diretta, energie green

DI SILVIA PICONCELLI

Sostenibilità, multifunzionalità, diversificazione. Sono i termini centrali di cui si è discusso e approfondito durante la tre giorni del Forum di **Agriturst** (l'associazione che raggruppa le imprese agrituristiche di **Confagricoltura**) che, dopo alcuni anni, è tornato a riunirsi nella splendida cornice rurale della **Fattoria di Maiano** a Fiesole.

«Con oltre 26.000 aziende attive in Italia», ha spiegato il presidente di **Agriturst** **Augusto Congiunti**: «L'agriturismo rappresenta un esempio virtuoso di integrazione tra produzione agricola e turismo esperienziale. Le nostre strutture non si limitano all'accoglienza o alla ristorazione, ma offrono attività che valorizzano il territorio, come le fattorie didattiche, le fattorie sociali e la vendita diretta dei prodotti tipici. Inoltre, sono naturalmente sostenibili: molte utilizzano energie rinnovabili, come il fotovoltaico o le biomasse, e promuovono il recupero dei materiali nell'ambito della ristorazione. Questo è ciò che rende l'agriturismo un modello unico nel panorama mondiale».

Stando ai dati **Ismea** dell'ultimo rapporto su **Agriturismo e Multifunzionalità**, illustrati nell'ambito del convegno inaugurale «Agriturst racconta l'agriturismo italiano: passato, presente e futuro», lo stesso direttore dell'istituto, **Sergio Marchi**, ha evidenziato che «nel 2022 le aziende agrituristiche autorizzate in Italia erano 25.849, in aumento del 23,7% rispetto al 2013. Queste strutture rappresentano il 2,3% del totale delle aziende agricole italiane e generano un valore complessivo di quasi 1,5 miliardi di euro,

pari al 2,6% del prodotto agricolo nazionale».

Se si indaga la distribuzione geografica degli agriturismi sul territorio nazionale - che mostra come il 31% delle strutture sia ubicato in aree montane ed il 53% in aree collinari e, inoltre, come il 63% dei comuni italiani ospiti almeno una struttura, con percentuali che raggiungono l'85% nel Centro Italia, come la Toscana - appare chiaro come questi modelli di diversificazione agricola rappresentino dei presidi identitari nelle aree interne e degli hub strategici di un turismo diffuso che possono, in prospettiva, consolidare processi di destagionalizzazione e contenere gli effetti dell'over-tourism dilagante.»

Nel report viene evidenziato come tutto il comparto sia caratterizzato da tendenze in crescita nell'ultimo decennio; per quanto riguarda la ricettività si fa riferimento a 530 mila posti a sedere (+32% rispetto al 2013), 297.000 posti letto (+32%) e 14.500 piazzole di sosta (+77%). L'alloggio e la ristorazione indicano entrambi un aumento del +23%, mentre le attività di degustazioni hanno registrato un +64%, segnale dell'attenzione degli imprenditori nella direzione di garantire un'offerta diversificata ai turisti, che sempre più ricercano esperienze uniche e autentiche.

La vacanza in agriturismo è una scelta sempre più consolidata anche per i turisti stranieri, che segnano aumenti sia per gli arrivi, sia per le presenze, con una permanenza media pari a 3,8 giorni ed un sorpasso sugli ospiti italiani con un 58% di quota di pernottamenti nel 2022. Dati che confermano come la domanda agrituristicamente sia tornata ad essere trainante per il comparto

turistico, diventando una risorsa importante per tutto il sistema agricolo. Anche la percezione degli imprenditori del settore è positiva, almeno sul medio periodo, con prenotazioni già ricevute per il periodo natalizio ed i ponti festivi del nuovo anno: una programmazione di ampio respiro che permette di valutare investimenti in nuove attività e progetti di promozione verso nuovi segmenti e nuovi mercati.

Intervenendo allo stesso convegno, il sottosegretario all'agricoltura, **Patrizio Giacomo La Pietra**, ha ricordato che il governo ha messo a disposizione, attraverso il Fondo complementare al PNRR, circa 318 milioni di euro per il settore agricolo, di cui il 64% destinato specificamente agli agriturismi. Di queste risorse circa il 21%, è indirizzato a sostenere le attività agricole correlate al turismo come leva di sviluppo per i territori.

Tra le diverse attività previste nell'ambito del Forum, gli imprenditori agrituristicamente hanno poi approfondito i temi del turismo digitale, dell'innovazione e della formazione di settore, partecipando alla manifestazione della **BTC (Be Travel Onlife)** presso la **Stazione Leopolda** di Firenze.

— © Riproduzione riservata —

Pagina a cura
di **Confagricoltura**
mondo.agricolo@confagricoltura.it

